

a un tribunale diverso da quello che sarebbe stato competente a giudicarli, essi avevano difatti interessato alla loro sorte un numero sempre maggiore di persone, dato origine ad un'infinità di commenti, di discussioni e di sospetti, messo, come s'è visto, in allarme e in pena lo stesso Presidente provinciale della Carniola. La lettera di questo al Presidente dei ministri austriaci ne è l'evidente ed eloquente riprova. Quantunque essa lettera accenni in principio anche all'imminente processo Meneghini e consorti, quanto poi vi si dice riguarda unicamente il processo Bennati-Quarantotto, il cui ulteriore svolgimento il capo dell'amministrazione politica della Carniola vedeva assai malvolentieri delegato al Tribunale provinciale di Lubiana, sicuro com'era che, per la situazione politica locale e per la buona scelta che i due imputati (sappiamo per merito di chi) avevano fatta dei loro difensori andandoli a cercare proprio fra i capi dei due partiti nazionali lubianesi, il processo avrebbe sortito un esito contrario agli interessi di Stato austriaci. Assai di buon occhio avrebbe perciò visto il Kallina che i paventati dibattimenti fossero tenuti altrove; ma egli stesso aveva poi il buon senso di non credere fattibile una cosa di questo genere.

La risposta del principe Auersperg al Presidente provinciale della Carniola fu abbastanza sollecita, ma piuttosto secca e concisa; tale, insomma, da lasciar sospettare, nel capo del Gabinetto austriaco, un senso più che altro di disappunto e fastidio:

Mentre prendo atto della relazione del 20 corr. n. 10/Pres. Ris., concernente i processi d'alto tradimento contro Benatto (sic) Felice e Compagno e contro Meneghini Pietro e Compagni, della cui pertrattazione fu incaricato per delega cotesto Tribunale provinciale; e mentre attendo di conoscere quali sieno i provvedimenti presi in questa circostanza dal signor Ministro della Giustizia, lascio libera V. E. di mettersi direttamente, e con richiamo alla facoltà da me impartitale, d'accordo, in caso di bisogno, col signor Luogotenente di Trieste sull'opportunità di far venire da Trieste o da Capodistria uno o due agenti fidati.

Vienna, 25 agosto 1878.

AUERSPERG

In pari tempo il Presidente del Consiglio dei ministri indirizzò al Ministro della Giustizia, ch'era il dott. Giulio Glaser, uno dei più celebrati maestri di diritto penale dell'Università di Vienna, (13) queste poche ma significative righe: